

hero credito difese specialmente dai preli contro l'Eroe, il quale era fatto apparire niente altro che come un fallone che viveva alle spalle dei gonzi.

L'A. esamina le carte della Legione e dopo aver trattato il lettore sul sistema degli aruolamenti garibaldini, ne dà l'organizzazione e la forza numerica, seguendo via via a descrivere l'ordinamento amministrativo, gli alloggi, i provigionamenti, il soldo e la disciplina.

L'imparzialità dell'A. non gli fa tacere i brutti casi di insubordinazione ed anche i casi di malvagità di alcuni legionari naturalizzati in un considerevole reparto di trappa in campagna; alti di indigenità però che erano in troppo severamente puniti dal Generale.

Ed il motivo? Mistero! Ai profani ed agli eretici non è permesso addentrare lo sguardo nei generali profondi del Tempio sacro alla Patria ed all'Impero!

Si prende a notizia che l'is. r. Ministero di agricoltura ha accordato per l'anno 1905, per la continuazione della premiazione di studi e concorsi, un importo di lire 250.000 (L. 11. 4600).

Naturalmente — ci si permetta anche qui il nostro commento — non può esser presa a notizia la nomina del nuovo capo del Cons. agr. prov., perchè ancora non avvenuta, con gran dispiacere nostro e di qualche altro, che si strugge nel desiderio ardente di veder stampati certi discorsi...

Dalla stessa «Vita autonoma» rilevansi poi che a Parenzo si terrà un'Adunanza generale dei Comuni.

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

fare dei castaldi che non sono agronomi, quattro anni sono troppo lunghi, e che per fare dei veri conoscitori dell'industria agraria, l'istruzione che viene impartita nella sua scuola è scarsa.

Pertanto io insisto a ritenere opportuno di dividere l'istruzione nella scuola agraria in due corsi e precisamente un pratico della durata di quattro o cinque mesi ogni anno, ovvero ogni secondo anno con programma limitato alle nozioni più urgentemente necessarie ad ogni direttore delle nostre piccole aziende agricole...

La base c'è nella deficiente scuola attuale, ed è una anche delle buone forme insegnanti, quindi si spende 100 per rovinare la gioventù istriana, si spende invece 150 per dare opportunità alla gioventù stessa di farsi una posizione sociale e di rendersi utile al paese.

Alla scuola come io la desidero naturalmente non potrebbero essere ammessi giovinetti soltanto imparati, ma da cui si potrebbe pretendere la frequentazione di qualche anno di una scuola media o rispettivamente cognizioni equivalenti: anzitutto gli spoliati che usciranno o che usciranno dalla scuola agraria attuale: poi i frequentatori i giuniori di Plesino; indi qualche candidato al magistero che comprende d'aver sbagliato strada, sarebbero ad esuberanza gli aspiranti alla scuola di agronomia.

Naturalmente, per usare una frase dell'avviso, i frequentatori non dovrebbero essere tutti interni, e gli interni non dovrebbero essere, come gli interni, detenuti quali candidati alla frateria. L'uomo ha bisogno della società e di cognizioni varie e complesse che nessuna scuola, se anche buona, può dargliela ma che egli s'appropria col concorso di altri uomini e di cose, e qualcuno o qualcuno dei più insignificanti può far sorgere nell'uomo o nel giovinetto che in mezzo vi si aggira delle grandi idee che nutrano indi talvolta con gli anni.

La premessa scuola sia stata elaborata appunto per sgraviarsi da ogni responsabilità nella previsione del poco frutto che i frequentatori ritrarranno dal loro internamento quadriennale in quella scuola-cortile militarizzata.

Dalla scuola agraria di Parenzo escono degli spoliati, poiché il sacrificio dei loro quattro anni perduti in quella prigione non è compensato dalle cognizioni ivi apprese.

L'agricoltura non è un'arte che si avvicini a quella delle altre professioni e pertanto una scuola agraria non può paragonarsi ad una scuola industriale a Parenzo eravamo di sì.

Nell'attuale difficilissimo periodo di transizione, in cui è tanto faticoso accaparrarsi un posto al sole, ritengo che il giovane che sacrifica quattro dei migliori anni di sua vita, avrebbe diritto di sapere che cosa sia la terra e quali siano i mezzi per ritrarne il maggior profitto.

Però gli allievi della scuola di Parenzo, quando ne escono, non sono né dei pratici né dei teorici. Con ciò non voglio dire che alcuni di quelli che frequentarono quella scuola oggi non siano dei capicassini agronomi, ma in questo caso il merito è della spicciata loro intelligenza e degli studi a cui posteriormente si dedicarono.

relativo certificato di ammissione, fra il 1 gennaio ed il 28 febbraio 1906.

Gli espositori accettano il Regolamento Generale della Esposizione del 1906 in tutte quelle parti non modificate da disposizioni speciali.

Gli oggetti destinati a questa come alle altre sezioni della Esposizione di Milano, saranno ammessi in temporanea implosione, con sospensione delle tasse doganali.

Il maggior numero delle Società di navigazione hanno accordato il 50% sulle tariffe ed altre notevoli agevolazioni.

Non c'è che dire. Per quanto la virulenza stilistica degli italiani scrittori patognosi del «Giornale» siano state sopprassate in questa settimana dalla circolazione del barone Reinlein...

Ma, per bocca, se a noi esagerano le «marce disastrose», perché noi si ha da augurarsi ogni giorno quel disastro della lingua pulita che è il giornale della Ditta Boec-Azino e C.?

Questo è il dialogo di ogni giorno da rivista che è stata partecipata la restituzione della visita che i zarzatti ebbero l'anno scorso da un buon numero di poliziotti con a capo l'allora non ancora Podestà dott. Stanich.

Ed egli, il Podestà, congegnatolo, rivolgendosi al più prossimo agente di polizia: — Ma questo deve essere un equivoco!... Ed a foris di equivoci si va avanti.

La domanda di ammissione a consegna degli oggetti.

Le domande di ammissione, subordinatamente al programma particolare della Mostra, saranno redatte in moduli speciali che si distribuiscono dal Comitato ordinatore (Milano, presso la Banca d'Italia).

La direzione del Circolo di Studi Sociali si è già assicurato il vapore e precisamente l'Arza od il Nesazio i belli, comode e celeri vapori dell'Istria-Trieste capaci di oltre 400 passeggeri.

La traversata Pola-Rimini si compierà in tre ore — ed il ritorno, come abbiamo detto, si effettuerà di giorno come l'andata, partendo da Rimini in giornata di domenica.

Con gli amici riminesi la Direzione del Circolo è già da qualche mese in corrispondenza e tutto assicura che tanto per l'arrivo quanto per la permanenza, saranno prese disposizioni tali che nessuno avrà a rammaricarsi del viaggio fatto: ne lo assicura, tra l'altro, il carattere premuroso ed entusiasta dei buoni romagnoli.

La città del Malatesta che ha ispirato con tanta fede i suoi antichi e dolci miseri, Gabriele D'Annunzio, con la sinistra roba di Sigismondo tinta del sangue delle donne di Sigismondo Malatesta, con il ponte d'Augusto sulla Marecchia da cui si contempla la città, i paesi circostanti ed il Tivano domitante, empiria certamente d'intimo godimento, tutti gli intelligenti visitatori.

Molti dicono che si iscriveranno negli ultimi giorni; a noi preme invece aver subito le iscrizioni per saper il numero dei giganti e prendere le relative disposizioni. Non c'è tempo da perdere: Ed il Comitato vuole scongiurare gli ammassamenti degli ultimi giorni che non fanno che portare della confusione.

Coloro che hanno già versate le prime quote per la gita, continuano i versamenti per non rimanere troppo in arretrato.

Informazioni presso la Direzione del Circolo di Studi Sociali.

Non c'è che dire. Per quanto la virulenza stilistica degli italiani scrittori patognosi del «Giornale» siano state sopprassate in questa settimana dalla circolazione del barone Reinlein...

Ma, per bocca, se a noi esagerano le «marce disastrose», perché noi si ha da augurarsi ogni giorno quel disastro della lingua pulita che è il giornale della Ditta Boec-Azino e C.?

Questo è il dialogo di ogni giorno da rivista che è stata partecipata la restituzione della visita che i zarzatti ebbero l'anno scorso da un buon numero di poliziotti con a capo l'allora non ancora Podestà dott. Stanich.

COSE DI POLA

L'ufficio del Giornale (Arco Romano) è aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 4 alle 7 pom.

La gita per Rimini e Repubblica di San Marino.

Sono cominciate le iscrizioni che proseguono numerose per questa importante gita che come abbiamo detto, avrà luogo partendo da Pola il giorno, 8 settembre.

Con gli amici riminesi la Direzione del Circolo è già da qualche mese in corrispondenza e tutto assicura che tanto per l'arrivo quanto per la permanenza, saranno prese disposizioni tali che nessuno avrà a rammaricarsi del viaggio fatto: ne lo assicura, tra l'altro, il carattere premuroso ed entusiasta dei buoni romagnoli.

La città del Malatesta che ha ispirato con tanta fede i suoi antichi e dolci miseri, Gabriele D'Annunzio, con la sinistra roba di Sigismondo tinta del sangue delle donne di Sigismondo Malatesta, con il ponte d'Augusto sulla Marecchia da cui si contempla la città, i paesi circostanti ed il Tivano domitante, empiria certamente d'intimo godimento, tutti gli intelligenti visitatori.

Molti dicono che si iscriveranno negli ultimi giorni; a noi preme invece aver subito le iscrizioni per saper il numero dei giganti e prendere le relative disposizioni. Non c'è tempo da perdere: Ed il Comitato vuole scongiurare gli ammassamenti degli ultimi giorni che non fanno che portare della confusione.

Coloro che hanno già versate le prime quote per la gita, continuano i versamenti per non rimanere troppo in arretrato.

Rappresentanza del Comune.

Sono le 10 e mezza. Dei consiglieri vediamo il solo Benussi seduto d'oltre confine, maestoso come un re, con un'aria di signorile.

Segue una valanga di ottime raccomandazioni dell'on. Devescovi, venuto dal Capitano e dai consiglieri villaggiatori, intorno a provvedimenti necessari nei locali scolastici.

Il dott. Palisca riferisce intorno alla intenzione governativa di assunzione da parte dello Stato del servizio di pubblica sicurezza e dà lettura della famosa circolare del Capitano disrettuale.

Con le note ragioni, nella relazione della deputazione, si dichiara, nella discussione dei dettagli, si dichiara in massima contraria non intendendo obbligarsi a verun contributo.

Mercato onde si torni sul deliberato preso di assegnare i posti per estrazione ad ogni mese. Egli è del parere che il posto vengono assegnati ogni tre mesi.

Parlano in vario senso Devisasi, Longo, Devescovi e finalmente si scopre che tutti sono d'accordo.

Sulla proposta d'acquisto di un fondo per l'ampliamento del civico macello, dopo alcune spiegazioni del Podestà, il Consiglio, con voto unanime, si oppone alla riattezione del macello, specialmente dopo che la Marina domanda che nel civico macello siano custoditi i capi di bestiame che le appartengono.

Si propone l'acquisto di un fondo confinante col macello di circa 2000 lequadrati per l'impasto di Cor. 2.50 per ogni lesta quadrata.

Glezer si domanda se la località attuale sia adatta ad un Macello; egli crede di sì, ma con le debite riattezioni dell'edificio. Vorrebbe che l'offerta di fondo fosse dilazionata, onde dar modo alla Commissione edile di studiare le condizioni del Macello e di fare proposte complete riferendosi a tutte le necessità del pubblico macellato.

Per l'Università italiana. Glezer ottiene l'urgenza. È un fatto egli dice che ogni qualvolta si trattò del nostro interesse e della nostra cultura, Pola si è mostrata sempre gelosa custode del proprio diritto. Oggi in cui i nostri cuori battono con tanto ardore per il riscatto della nostra Patria, non si può non essere orgogliosi di questa Rappresentanza fu acclamata Trieste, la nostra capitale, come sede dell'Università italiana, deliberando anche un concorso anno per questa istituzione nel caso che il Governo non avesse voluto contribuirvi.

La protesta contro il Governo è vana forse; ma noi dobbiamo ribadire il nostro desiderio ed augurarci che tutti si adoperino al conseguimento della sede legittima della nostra Università, diritto del popolo italiano soggetto all'Austria, alla sua cultura. E poiché in tutte le provincie si è cominciata l'agitazione per la sede di Trieste, così credo di non aver ogni errore pensando che Pola debba essere il primo dei Comuni che manifesta in proposito la propria volontà.

Propone quindi il seguente ordine: La Civica Rapp. di Pola, vigile custode della italianità e cultura del paese in questi momenti in cui maggiore si affaccia il pericolo, che lo scioglimento del postulato universitario non corrisponda al desiderio di tutti gli italiani dell'Austria riafferma solennemente il proprio voto emesso in altra seduta, che la nenerigendo Università italiana abbia la sua sede a Trieste o nulla.

Benussi dichiara: Sebbene il partito al quale appartengo affidi più all'azione diretta del popolo la conquista del postulato dell'Università italiana che all'opera dei deputati, mi associo alla proposta della minoranza, augurando che essa giunga come invito ad un'azione più energica.

È approvato l'assegno di un indennizzo per locali delle loro abitazioni adibiti ad uso scuola, alle dirigenze delle scuole popolari.

La scuola agraria provinciale

Di questi giorni fu emanato dalla Direzione di detta scuola l'avviso di ammissione al 3° corso, d'istruzione agricola, che principierà col 1 novembre a. c. Per cui rievocare e riassumere le animose limorose, in periodo staccato, è detto: «Precedendo all'istruzione religiosa degli alunni».

La istruzione è eminentemente professionale, pratica ed educativa come «si conviene a figli di possidenti o agrari».

Tale premessa scuola sia stata elaborata appunto per sgraviarsi da ogni responsabilità nella previsione del poco frutto che i frequentatori ritrarranno dal loro internamento quadriennale in quella scuola-cortile militarizzata.

Nell'attuale difficilissimo periodo di transizione, in cui è tanto faticoso accaparrarsi un posto al sole, ritengo che il giovane che sacrifica quattro dei migliori anni di sua vita, avrebbe diritto di sapere che cosa sia la terra e quali siano i mezzi per ritrarne il maggior profitto.

Però gli allievi della scuola di Parenzo, quando ne escono, non sono né dei pratici né dei teorici. Con ciò non voglio dire che alcuni di quelli che frequentarono quella scuola oggi non siano dei capicassini agronomi, ma in questo caso il merito è della spicciata loro intelligenza e degli studi a cui posteriormente si dedicarono.

Però gli allievi della scuola di Parenzo, quando ne escono, non sono né dei pratici né dei teorici. Con ciò non voglio dire che alcuni di quelli che frequentarono quella scuola oggi non siano dei capicassini agronomi, ma in questo caso il merito è della spicciata loro intelligenza e degli studi a cui posteriormente si dedicarono.

La vita autonoma

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

La terra che ride

Non c'è che dire. Per quanto la virulenza stilistica degli italiani scrittori patognosi del «Giornale» siano state sopprassate in questa settimana dalla circolazione del barone Reinlein...

Ma, per bocca, se a noi esagerano le «marce disastrose», perché noi si ha da augurarsi ogni giorno quel disastro della lingua pulita che è il giornale della Ditta Boec-Azino e C.?

Questo è il dialogo di ogni giorno da rivista che è stata partecipata la restituzione della visita che i zarzatti ebbero l'anno scorso da un buon numero di poliziotti con a capo l'allora non ancora Podestà dott. Stanich.

Ed egli, il Podestà, congegnatolo, rivolgendosi al più prossimo agente di polizia: — Ma questo deve essere un equivoco!... Ed a foris di equivoci si va avanti.

La domanda di ammissione a consegna degli oggetti.

Le domande di ammissione, subordinatamente al programma particolare della Mostra, saranno redatte in moduli speciali che si distribuiscono dal Comitato ordinatore (Milano, presso la Banca d'Italia).

La vita autonoma

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

La vita autonoma

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

La vita autonoma

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

Ala persona del Generale, il Lovinson dedica un intero capitolo, l'ultimo del volume, nel quale vien tralucata la figura fisica e si discorre del carattere di Garibaldi: di questo generoso e semplice, sprezzante dell'onore e non curante del denaro che dagli occhi buoni e da tutta la persona irradiava intorno il fascino degli eroi: che chiamava «i suoi figli» i legionari quoniam...

hiano aspettare che si facciano i preventivi e vedere quali agrari si potranno deliberare prima d'incontrare nuove spese.

Dopo alcune spiegazioni di Dorin, la sua proposta non è accettata.

Vengono approvate le proposte del relatore dott. Moise per la commissione politico-legale intorno alle domande di pensione al Comune di Pola.

Rea prora per la vecchia vedova Castellana per certo Stanich bisognosi di soccorso.

Si delibera di accettarli nella Casa di Rievoro.

È accettata l'istanza di Francesco Zaratin per una licenziazione finale in luogo di una rendita vitalizia dell'istituto d'assicurazione per gli infortuni.

Decreschi ricorda un vecchio usucaputo del Comune che tra poco celebrerà le sue nozze d'oro. Propone che il Comune voglia allietare quel giorno con quel contributo che crederà di fissare.

Si associano alla proposta Sbrincuzzi e Benussi. È accolta.

Lirussi vorrebbe sapere se all'ufficio del gaz compete di aprire un concorso per lavori.

Il Podestà dice che quell'ufficio ha un'amministrazione autonoma, la quale nel limite dei preventivi può fare quanto crede più opportuno.

Lirussi. Non è soddisfatto: un concorrente ha insinuato un ricorso: egli intende che la cosa sia portata in seduta. Intanto chiede che l'on. Frangipani che fa parte del Comitato di amministrazione voglia dare qualche spiegazione.

Frangipani dice che il direttore non ebbe ad accettare un'istanza di concorso perché giunta fuori tempo.

Il Consiglio ebbe a riprendere il direttore onde non volesse prendere in seguito nessuna deliberazione senza il consenso del Consiglio.

Glizer non è del parere del Podestà che l'Amministrazione delle officine comunali possa deliberare in materia di concorsi o di aste.

Nel caso accennato dal Lirussi, se vi ha un ricorso intende che esso sia preso in esame.

Il Podestà dà delle spiegazioni.

Lirussi intende che si continui nei vari vecchi sistemi, decidendo di non ravvigliare dell'on. Rea il quale dice che non si capisce nulla di questi enigmi. Sono purtroppo enigmi!

È accettato il tocco e la seduta è levata.

Ancora della Centrale elettrica.

Per entrare sempre più nelle grazie numerarici di Jacopone, il *Giornale* volle rompere altre lance in difesa di quella politica finanziaria, insondata di disastrosi effetti cominciando ad essere fortunatamente sentiti dal deparquet tesoro comunale.

Esso, come rilevammo nel penultimo numero, tentò, con una sfrontatezza davvero indecente, di trarre in inganno i lettori facendo loro credere che il costo di produzione dell'energia elettrica non fosse superiore al prezzo di vendita, per cui, stando in equilibrio, non poteva che nel corso dei primi cinque mesi di quest'anno il costo medesimo fosse disceso a cent. 11 circa per chilowatt-ora, mentre invece fu da noi dimostrato con le cifre alla mano che nell'anno 1904 ogni chilowatt-ora di energia elettrica venne a costare centesimi 32,4 e che la Centrale perdette notevolmente di più.

Tutto quello di Jacopone e dei suoi egregi compagni.

Il *Giornale*, che si deve ritenere abbia ricevuto una solenne tirata di orecchi dagli immediati superiori per la sua compromettente loquacità, non poté far a meno di dar a sé stesso una smentita con l'ammettere che ogni chilowatt-ora di energia elettrica si vende a costare nel 1904 alla Centrale "non più soli cent. 12,45 ma cent. 27,90, quasi il doppio cioè di quanto aveva sostenuto in antecessenza con la sua solita *missionaria* faccia franca.

In bianco per non ammettere così di punto in bianco di essere stato interessatamente menzognero in tutto e per tutto e a danno rivendicabilissimo del Comune, da un'altra parte, non poteva che a tutti i costi una certa corrispondenza della pagnotta quotidiana, volere dare a noi dei misfatti per perché nel conteggio del costo reale dell'energia elettrica abbiamo preso per base, nel conteggio degli interessi sul capitale d'impianto dello Stabilimento in discorso, l'epoca di un anno anziché quella di nove mesi d'esercizio dell'istituto medesimo.

Si espone che i mercanti dell'affiduciosità giornalistica non leggono nemmeno gli atti del Comune o che nella loro ignoranza non arrivano a comprendere il significato!

Difatti dal consuntivo municipale per il 1904 — pagina 36, categoria XXXIV, articolo 4 — risulta che alla fine dell'anno testè indicato erano in corso le 350 mila corone per la Centrale elettrica e che quindi tanto si sola somma quanto sul prezzo del fondo già allora andavano conteggiati gli interessi da noi computati invece per un anno soltanto.

Ripetiamo: senza calcolare il maggior prezzo del carbone *Koko* somministrato dall'istituto del gaz alla Centrale, senza tener conto del consumo giornaliero di oltre 100 metri cubi di acqua indispensabile al macchinario per la produzione dell'energia elettrica e trascurando in fine le imposte commisurate a carico dello Stabilimento, ogni chilowatt-ora è venuto a costare nel 1904 cent. 32,4 e quindi la Centrale

ha perduto, ad esclusivo beneficio di Jacopone e compagnia, anche più dell'ingente importo di cor. 18.379.05 in giorni 283 d'esercizio della tramvia!

Altro che mala fede, sbarrati seminatori di corallo nell'orto della buona fede del prologo, troppo paziente invece di fronte a tanta nauasente impudenza!

Ed attendiamo bene valentieri la prossima pubblicazione del bilancio della Centrale, da cui risulterà una volta di più dimostrata la verità incontestabile dell'esposizione da noi fatta, col l'unico intendimento d'impedire che gli interessi del Comune continuino ad essere gravemente pregiudicati da ignominiosi speculatori e non soltanto in alto ad imprese e transazioni milionarie delle quali abbiamo già veduti ed ammirati gli splendidi bilanci ingombranti.

I solloqui di Jacopone.

Per buona fortuna non hanno ancora narrato, almeno nei suoi commovimenti particolari, la storia edificante della sola solenne installazione a Pola: ma se il *Giornale* continua a rompere, la cosa non può essere, anzi sarà presto un *clou*. E si dice che ha dato a quegli autore, ex venditori di paramenti sacri e di baldachini, una lezione con i fiocchi, invitandoli a dimostrarsi meno arditi, perché in caso contrario mi sarei sentito costretto a negar loro ogni mio sommo favore. Mi promissero, è ben vero, di star zitti nel mito e nel loro stesso interesse, ma non si sono tenuti a questo, e hanno avuto la sua parte delle 420 mila corone da me conteggiate in più nella valutazione delle esistenti linee tramviarie, sono venuti meno alla parola data e mi hanno nuovamente compromesso con la stupida confessione che la forza motrice della tramvia elettrica, che ora io pago al prezzo *rischiato* di centesimi 10 al chilowatt-ora, è invece, alla Centrale, anche secondo i calcoli da essi fatti a tutto mio vantaggio, a cent. 27,84.

In fede mia, non si può essere più baldori di così! Però manco male se le conseguenze di tanta micheioneria giornalistica cadessero unicamente su loro testa insensata, ma ne vanno, purtroppo, di mezzo i miei affari. Fra cui quello importantissimo di far costruire in Liburnia, per la quale ho preventivamente una spesa di corone 2.800.000, mentre confido che con la terza parte di questa somma, che la provincia sta per garantirmi, porterò a compimento tale spesa senza del mio talento... canzonatore di comuni e di popoli. E se il rischio, come spero, merca l'impennata, in materia degli onorati padri provinciali, non sarà Pola. Ma nessuno piangente nell'isolamento più rattristante, ma la Liburnia tutta, ma l'erao provinciale, ma i contribuenti in generale ed i vecchi ed i nuovi azionisti in particolare non sentiranno la voglia di ridere certamente!

Ma Jacopone, Jacopone, quanta disonestà in materia degli onorati padri della manica meno larga con i miei sostenitori. Che diamine, deve forse io ricominciare per loro? Non ci mancherebbe altro!

Venni, dunque, a Pola con l'aria di un signore sfondato sotto l'alta protezione del principe Wrede, caffèfiere e lattivendolo, che come per miracolo riuscì ad infilare nella mia individualità un nobilissimo quarto imponente della sua nobilissima fortuna.

Con l'antrola fulgente di tale commenda, confusi convinsi gli animi dei rappresentanti del Comune ed ovunque al mio passaggio volavo con lieto animo scappellate profonde, che furono in progresso di tempo coronate dai consueti piegamenti di schiena e dall'allargamento disinteressato e saccorrevole degli interverbi parlati di Via Seraglia.

E tutto ciò diveniva naturalissimo. Difatti, io ed il mio nobile caffèfiere e lattivendolo, dovevamo seminare a larga mano ed in ogni angolo anche più remoto di Pola quei milioni che non avevano né io né lui e così far salire la città ed il suburbio in tempo assai breve ad una prosperità mai veduta in questa città, e che, a questo punto, era un turbinio di ordini ed istrumenti guerreschi, quella felicità terrena cui invocano aspirava per il suo popolo il ben noto magnanimo re di Francia.

Non eravamo, come ordi, padroni che di gran poca cosa: ma seppi condurre innanzi lallante la buffa rappresentazione, che già i più *bon intentionati* padri della città stavano *facendo* le mani e le dita, e che venivano dei capponi da acquistarsi con i tesori, che esistevano forse nel loro ardente desiderio, ma anche nella loro... indifferenza.

Accarezzando la lusinga altrui, che cioè, almeno più d'uno non sarebbe rimasto a bocca asciutta, ottenni l'approvazione del primo contratto per l'anno testè indicato, e così, nel mio condottorio comunale, Sapendo in precedenza che sarei venuto meno all'impegno assunto allora a quelle condizioni, mi obblighi di versare all'erario civico il 5 per cento introiti lordi dell'esercizio industriale progettato e — sicuro che non l'avrei perduta in nessun caso — depositai una cauzione di cor. 10.000, che aveva inteso di versare al Comune se fosse in fine a pararsi bene, avrebbero maggior diritto di far la conoscenza personale del Podestà di Pola che i musci viennesi.

Ma si tratta di beneficenza? dicono taluni. Contro la beneficenza che avviene e serve di copertina talora all'immoralità e talora alle mene politiche, noi

ci siamo espressi troppe volte per doverci ripetere.

I poveri non hanno bisogno di carità, ma hanno bisogno di giustizia; e noi vorremmo che essi fossero i primi a ribellarsi contro l'elemosina della *colotta* ed del bellimbusto e le violinate di tutte le *Schulert* di questo mondo; poiché questo infame versare di un obolo tra il povero e il ricco, per poi ammalare la loro coscienza della dignità umana, una delle più grandi virtù che la società commette sulla miseria degli irredenti della vita.

Per tutte queste ragioni nessuno dei nostri azionisti domani nel locale militare dove un panciauto trattore tedesco prende noi del popolo per della gente ed è caccia fuori della porta: nessuno andrà!

Ed è questa la parola d'ordine che da queste colonne non dome noi lanciamo noi solo ai nostri, ma anche a tutti gli amici.

I licenziamenti all'Arsenale.

Con molto dispiacere del giornale agrario, i licenziamenti all'Arsenale, secondo le ultime notizie, sono sospesi.

Club E. Zola — Domani all'Arco.

Domani grande festa del simpatico Club E. Zola con grandi attrazioni. Comincia alle 6,30 pon. Ingresso cent. 10.

Gli strozzini degli operai pistoi.

I loro complici. La mia rassegna epideologica e critica sui proprietari di pistoria incomincia a portare buoni frutti. I colpevoli scelti sono stati in parte condannati. Ma, siccome incomincia a far troppo caldo, che s'è accorto che parecchie famiglie non si servono più del pane confezionato dalle sue vittime giovani, e gli chiole assai assai di aver perduta la fornitura dei panini del Caffè al Corso. Ora vorrebbe emendarsi — secondo alcuni — prendendo al servizio *nomini* che pagherebbero un gettito della sua testa da due lire. Mentre io so di positivo, che oggi più che mai ha pieno il cuore e la gola di rabbia che mal ricerca celare e non trova il modo di vendicarsi, perché è tutto vero quanto di lui abbiamo scritto. Anche l'affare della guerra ai diffamatori suoi è smessa. Egli teme, le altre marce che verrebbero alla luce.

E intanto che Medici pianga a grosse lacrime, i coniugi *Merran* non si sentono in grado di rifarsi. Essi sono stati meravigliati alquanto del coraggio e dell'azzardo nostro. Ci voleva una buona dose di coraggio socialista per attaccare essi. I buoni e onesti e santamente cristiani coniugi! Ma se tutti li conoscono! Lavorano sempre, assistono i lavoratori, sono tutte loro fatiche, le riserve che han potuto fare!

Son sudati loro, tutto quel per di loro Dio che hanno saputo metter assieme! — Ma sarà la giustizia di Dio, quella che metterà le cose a posto! (3) Non dolenti che qualche famiglia abbia potuto credere a tante infamie calunnie — allontanandosi dal suo negozio. Ma sperano che il Pubblico si ricorderà sul loro conto.

Un comp. nostro mi manda la seguente lettera: raccomandandomi di farla pubblicare. Ed io... trasmetto la lettera al capo direttore, lusingo che la lettera consegno al bravo compositore.

Ecco dunque la lettera: E me perdonerà i cari lettori che per questa volta devo cambiare titolo. Non zero che a Voi lettori è contraria Via Sissano vi sarà più in conoscenza come a noi, *per via* *mezzogiorno* *Salvadori* *Evangelista*, che fino a questi anni ha lavorato al *bell'oggi* e dopo tutto ad un tratto cominciò *dischiudere* coi pistoi e in brevi giorni spuntò un abile pistoi — almeno cussì lui dichiara. Fattosi il capitale coi pistoi non organizzati, facendo lavorar 18 ore al giorno, dandoli il quartiere sei scesi e *panure*; per tutto questo regna ancora tutti oggi. Si sa che i lavoratori non sono organizzati, che sono annoiati prova per ottenere qualche miglioramento, e lui risponde: *È, se vede se ha messo così scarniti: metete, metete così socialisti, loro ci darà di mangiare. Vede, desso come li manda fuori all'arsenale: mi mi go quello che li mandano fuori tutti quei paroli di socialisti, lavorar, lavorar, altro che mettersi il cervello su in testa e esser contenti di quel che ci capita!*

Nessuno andrà. Due grandi manifesti — tedesco ed italiano — e la cronaca del *Giornale Schuler-Duad* verrà domani a deliziare gli orecchi dei buoni cittadini di Pola e dei locali antitaliani del *Belvedere*, rimandi per gli sfregi continui a coloro che parlano la nostra lingua e vestono i nostri panni!

Noi abbiamo detto che la *Schuler-Bind* non ci fa né caldo né freddo e che se la sua fosse una comparsa meramente artistica noi saremmo non degli allimi ad andare in un luogo che non fosse il *Belvedere* ad andare a sentire i cantori e gli esecutori tedeschi. Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

E perché allora domani non potrebbero venire con il diritto della stessa pompa quella della *Cittadina*? Non allora secondo la logica e l'umanità dei nostri liberalissimi signori, bisognerebbe mettere in dubbio la *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

ci siamo espressi troppe volte per doverci ripetere.

I poveri non hanno bisogno di carità, ma hanno bisogno di giustizia; e noi vorremmo che essi fossero i primi a ribellarsi contro l'elemosina della *colotta* ed del bellimbusto e le violinate di tutte le *Schulert* di questo mondo; poiché questo infame versare di un obolo tra il povero e il ricco, per poi ammalare la loro coscienza della dignità umana, una delle più grandi virtù che la società commette sulla miseria degli irredenti della vita.

Per tutte queste ragioni nessuno dei nostri azionisti domani nel locale militare dove un panciauto trattore tedesco prende noi del popolo per della gente ed è caccia fuori della porta: nessuno andrà!

Ed è questa la parola d'ordine che da queste colonne non dome noi lanciamo noi solo ai nostri, ma anche a tutti gli amici.

I licenziamenti all'Arsenale.

Con molto dispiacere del giornale agrario, i licenziamenti all'Arsenale, secondo le ultime notizie, sono sospesi.

Club E. Zola — Domani all'Arco.

Domani grande festa del simpatico Club E. Zola con grandi attrazioni. Comincia alle 6,30 pon. Ingresso cent. 10.

Gli strozzini degli operai pistoi.

I loro complici. La mia rassegna epideologica e critica sui proprietari di pistoria incomincia a portare buoni frutti. I colpevoli scelti sono stati in parte condannati. Ma, siccome incomincia a far troppo caldo, che s'è accorto che parecchie famiglie non si servono più del pane confezionato dalle sue vittime giovani, e gli chiole assai assai di aver perduta la fornitura dei panini del Caffè al Corso. Ora vorrebbe emendarsi — secondo alcuni — prendendo al servizio *nomini* che pagherebbero un gettito della sua testa da due lire. Mentre io so di positivo, che oggi più che mai ha pieno il cuore e la gola di rabbia che mal ricerca celare e non trova il modo di vendicarsi, perché è tutto vero quanto di lui abbiamo scritto. Anche l'affare della guerra ai diffamatori suoi è smessa. Egli teme, le altre marce che verrebbero alla luce.

E intanto che Medici pianga a grosse lacrime, i coniugi *Merran* non si sentono in grado di rifarsi. Essi sono stati meravigliati alquanto del coraggio e dell'azzardo nostro. Ci voleva una buona dose di coraggio socialista per attaccare essi. I buoni e onesti e santamente cristiani coniugi! Ma se tutti li conoscono! Lavorano sempre, assistono i lavoratori, sono tutte loro fatiche, le riserve che han potuto fare!

Son sudati loro, tutto quel per di loro Dio che hanno saputo metter assieme! — Ma sarà la giustizia di Dio, quella che metterà le cose a posto! (3) Non dolenti che qualche famiglia abbia potuto credere a tante infamie calunnie — allontanandosi dal suo negozio. Ma sperano che il Pubblico si ricorderà sul loro conto.

Un comp. nostro mi manda la seguente lettera: raccomandandomi di farla pubblicare. Ed io... trasmetto la lettera al capo direttore, lusingo che la lettera consegno al bravo compositore.

Ecco dunque la lettera: E me perdonerà i cari lettori che per questa volta devo cambiare titolo. Non zero che a Voi lettori è contraria Via Sissano vi sarà più in conoscenza come a noi, *per via* *mezzogiorno* *Salvadori* *Evangelista*, che fino a questi anni ha lavorato al *bell'oggi* e dopo tutto ad un tratto cominciò *dischiudere* coi pistoi e in brevi giorni spuntò un abile pistoi — almeno cussì lui dichiara. Fattosi il capitale coi pistoi non organizzati, facendo lavorar 18 ore al giorno, dandoli il quartiere sei scesi e *panure*; per tutto questo regna ancora tutti oggi. Si sa che i lavoratori non sono organizzati, che sono annoiati prova per ottenere qualche miglioramento, e lui risponde: *È, se vede se ha messo così scarniti: metete, metete così socialisti, loro ci darà di mangiare. Vede, desso come li manda fuori all'arsenale: mi mi go quello che li mandano fuori tutti quei paroli di socialisti, lavorar, lavorar, altro che mettersi il cervello su in testa e esser contenti di quel che ci capita!*

Nessuno andrà. Due grandi manifesti — tedesco ed italiano — e la cronaca del *Giornale Schuler-Duad* verrà domani a deliziare gli orecchi dei buoni cittadini di Pola e dei locali antitaliani del *Belvedere*, rimandi per gli sfregi continui a coloro che parlano la nostra lingua e vestono i nostri panni!

Noi abbiamo detto che la *Schuler-Bind* non ci fa né caldo né freddo e che se la sua fosse una comparsa meramente artistica noi saremmo non degli allimi ad andare in un luogo che non fosse il *Belvedere* ad andare a sentire i cantori e gli esecutori tedeschi. Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Ma solo il fatto che si officia il *Politeama* e che si cantano i signori *Schuler* e più che sufficiente a far capire che si vuole imporre a questa venuta il carattere dell'avvenimento.

Dalla Terra d'Istria

Parenzo.

Cosas de Parenzo. — Alcuni dilettanti buontemponi del paese idearono per la sera del 13 cor, un fresco in mare con un concerto vocale-strumentale. Per annunciare al pubblico tale avvenimento affissero sugli alti cittadini i relativi programmi per un *Gran Fiasco*.

L'autorità politica però che vede bombe e cospiratori dappertutto, visto che il programma anonimo portava le enigmatiche sigle T. M. L. (le sigle non erano che uno scherzo) deve aver pensato debbasi trattare per lo meno di qualche congiura contro lo Stato, ed ha fatto il possibile per far comprendere all'anonimo comitato che se non si facesse palese ed insinuare la festucella all'autorità, questa l'avrebbe fatta esonerare all'ultimo momento.

Il comitato visto che lo scherzo andava assumendo una piega piuttosto seria, delegarono al loro membro di portarsi subito dal sig. Capitano distrettuale per far comprendere al detto illustre funzionario che si trattava di un lecito ed innocuo divertimento fra amici i quali desideravano godersi un paio d'ore di fresco.

A nulla valsero questi ragionamenti: il sig. Capitano, che deve saperlo molto lunga, prendendo una posa tragicomicamente si esprime:

Sappiano i signori del comitato della T. M. L. che ho visto vovog abilitato presentata un'istituzione con botto da corone una, alla quale dovranno essere allegati tutti i pezzi da eseguirsi, sia di musica, sia di canto; i nomi di tutti i componenti il comitato; tutti i nomi delle barcche, barcellette, guzzi, battane, sandoli, topi ecc. e dei rispettivi equipaggi che prenderanno parte all'evento.

Sappiano inoltre che io tempo responsabile il comitato di tutto quanto potrebbe accadere durante la festa (anche degli eventuali ammagliamenti) come grida sovversive, dimostrazioni politiche, lancio di bombe, petardi e simili esplosivi; per tali reati mi servirò della mia mano ferrea. brrrrrr... e procederò contro loro con tutta la possibile severità.

Dopo una sì gentilissima notificazione una naturale che al comitato passassero i brividi di freddo per lo ossa, dicendo ormai inutile il fresco marino. Sabato mattina affiso agli albi, proprio sopra il programma del concerto, si leggeva: "Sospeso per smentimento volontario del comitato".

I cittadini indisciplinati non vollero essere passati sotto silenzio, la sospensione di cui sono stata causata per ignoranza o per incoscienza del capitano distrettuale signor Schneider e protestarono nel modo il più strepitoso. Si radunarono alla sera con diverse barcche nel porto e con tutti gli strumenti interni possibili ed immaginabili eseguirono per due ore di seguito un concerto di più o meno, indirizzando ogni qual tratto dei sonori fischi a colui della ferrea mano.

Come per incanto si vide comparire sulle rive un apparato di forza armata, una siccome i gemdani non avevano la dovuta familiarità coll'acqua salata si limitarono ad ascoltare i dolci concetti da terra. Finito il concerto e quando gli esecutori stavano per sbarcare si assistette al ributtante spettacolo della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

Devo pure notificare che alcuni numeri del programma dell'interinale consiglio della cavalcata del mare ai cittadini i quali dovettero nuovamente prendere il mare per evitare la nota di interogatori ecc. Pareva propriamente si trattasse di veri malfattori, assassini, tagliaviti, brucia casolari che abbandonati indisturbati nel nostro distretto senza mai essere scoperti, mentre erano dei malfattori che coll'apparenza di un'armata si battono a loro benedizioni.

simo capitano distrettuale di Parenzo vogliamo riportare il pericoloso programma che fu oggetto di tanta capitanale tremarella:

Il sottoscritto comitato, sicuro dell'entusiastica partecipazione di quanti odiano il caldo, l'afa, le zanzare e le altre mille malezze estive, annunzia ai quattro venti che per sabato sera 15 cor, sta allestendo, tra i più copiosi suoni, preparati per un *Gran Fiasco* in mare che sarà allestito da un concerto vocale-strumentale col seguente programma (segue la descrizione di 14 innocentissimi pezzi conosciuti anche dal galo cupanoro).

NB. — Per non lasciare in riposo gli orecchi negli intermezzi il grammofono ha bassissimo emetterà la sua stentorea voce.

In caso di tempo poco propizio la festa a Nettuno si farà nella prossima bella serata.

Al mare, al mare!

Parenzo, 14 luglio 1905

Il Comitato promotore della T. M. L.

Sul foglio volante del programma sono impressi un uccello tra lo struzzo e la ciogona ed una trombeta.

Tutto ciò — trombe, ciogone e lettere misteriose — avrà impressionato il povero Capitano come il *Mimo Thelk Pears* apparsi ad invito di Baldassarri profetando la rovina del re di Calcutta.

Non ci manca che un nuovo Daniele, che tramanti ai posteri il caso del Capitano distrettuale di Parenzo. (n. d. r.)

Ci si domanda: perché non questo anno le fanciulle che frequentano la ginnastica abbiano riportato dal catechista il loro Iva (quello delle calzette colorate) delle classificazioni scadenti in religione mentre prima ebbero sempre delle eminenze?

Forse avranno scordato quello che sapevano... per effetto della ginnastica!

Dalla Terra dalmata

Zara.

Fra le tante meschinità che tormentano questa decrepita "Società borghese" vi è anche la ignorante superbia di certi sedicenti borghesi capitalisti (diciamo sedicenti perché volendo fare un inventario esatto del *dar ed aver*, di capitali attivi ne resterebbero anzi pochi i quali non vogliono avere il disonore di ricordarsi dei tempi passati).

Di costoro a Zara, come del resto in ogni città, ve ne sono parecchi

Il sottoscritto avverte il P. T. Pubblico di avere traslocato la propria

OREFICERIA

dal N. 41 al N. 61 di Via Sergia (Casa propria).
Certo di essere anche in avvenire onorato dalle
ambite ordinazioni della Spelt. Clientela, si segna
Antonio Brandestini

BAZAR „AL GRAN MERCURIO“

G. BORSATTI, Campomarzio 10

Emporio Blouse a 1 corona e più. Camicie bianche da uomo
a 2 corone. Ricco assortimento ricami, cravatte
Chincaglie tutto a buon prezzo! **Giucocatoli**
Ammirate la nostra Mostra con i prezzi in corone e cent.
Massima concorrenza

Ho l'onore di partecipare al P. T. Pubblico che in
questi giorni ho aperto in Via Veterani N. 35
una filiale del mio ben conosciuto laboratorio di

Bandaio-vetraio

sito in Piazza Carli. — Fiducioso di vedermi onorato da
numerosa spett. clientela, mi segna
Giuseppe Slamich

Questa sera tutti alla grande festa
pro Terra d'Istria
All'Arco romano

Polvere Micado

Antonelli Zuliani Tominz

per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.
Trovasi in vendita nelle Drogherie:
Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intino beue in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

Via Giulio, 5
Nuovissimo
Ristoratore SeceSSION

Elegante locale aperto in questi giorni
con tutte le comodità del moderno „confort“

Colazioni fredde a tutte le ore
Pranzi - Cucina distinta
Luce elettrica sfarzosa
Pulizia - Decoro - Servizio inappuntabile

Birra di Pilsen
Vini scelti
nazionali ed esteri

Proprietario-conduttore **AUGUSTO BATTISTELLA**

Nuovissimo - Via Giulia 5 - Nuovissimo
Ristoratore moderno

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi

Fola - Via Campomarzio 23 - Fola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, —
dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali
a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc.
secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Orificeria e gioielleria

GIOVANNI Busetto-Doro

Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijoux-
terie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché ingenerature,
dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la **gotta, reumi, tossi** e a tutte le **affezioni catarrali** in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario
FRANCESCO SPONZA
imprenditore della

Farmacia Carbucicchio

Via Sergia

Si raspiangono come falsificati quelli
che sulla stella nera non portano trasversalmente
la mia firma in rosso.

All'Operaio

Per avanzata stagione

Vestiti da uomo
da flor. 3 impoi

Vestiti da ragazzi
da flor. 3 impoi

Costumi da bambini
da flor. 1 impoi

Ricco assortimento in
Camicie da Tourist

Specialità Maglie per
ciclisti

Maglie da ragazzi
e bambini
in grande scelta.

Prezzi onesti

LUCE ELETTRICA

Motori, Ventilatori, Ventagli
elettrici, Telefoni, Suonerie
e Parafulmini installa.

NICOLÒ MARTIN

Via Sergia, 69.

Lampodari in tutti i sistemi.

La Terra d'Istria è il giornale
provinciale più diffuso in Provincia. Ha
un largo servizio d'informazioni, pubblica
articoli originali, ha collaboratori
residenti in grandi centri, è un giornale
che fa ogni possibile per conciliare la
sua natura di foglio periodico con le
esigenze moderne del pubblico.

Il miglior sapone per
l'economia domestica è il

Sapone Schicht

garantito privo di sostanze
eterogenee.

Genuino solamente col nome
impresso

Schicht

con la marca di garanzia



Georg Schicht, Aussig s. E.
tel. suo gener. la più esp. (1923) 411 01232312.

Rappresentata: ANTONIO SPONZA - Fola
con deposito Via Kandler 33 per Fola e dintorni.

Prima di metter su casa
visitate il Negozio di **ARGE ROSSI**
Via Sergia N. 79
— dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. —
**Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza
e di qualsiasi metallo.**

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz

Via Hortensini 11. — Assume qualsiasi ordi-
nazione di vestiti su misura garantendo esatta
esecuzione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore

e decoratore di VITTORIO MARZU, maestro
scarpellino autorizzato. Viene eseguito qualsiasi
lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e ce-
mento. — Specialità per lapidi e monumenti
funebri. Decorazioni originali per case e ville.
— Scrupolosità d'esecuzione e onestà di prezzi.
Via Giocattoliera, 43.

Manifatture e confezioni

Negozio Z. HANSEN, Via Giulia, 6. — Il più
conveniente nel genere.

Macchine da cucire,

biciclette, apparati elettrici,
ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio,
riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Cartoleria

ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67; Filiale via
Campo Marzio, 7. — Deposito cartolerie di
cartoleria, registri, computeri, quaderni ad
uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline il-
lustrate. — Specialità e deposito, a prezzi di
fabbrica, la carta e tabacchi sia sigarette.

Manifatture

PIETRO BUDICIN, Via Sergia, 67; specialità
stoffe da uomo e da donna. Prezzi vantosi.

Maglierie e calze

(Primario laboratorio meccanico). — Fabbrica-
zione di calze a macchina senza cucitura,
Maglie, Sivalere, Sottanine, gambali, ventriere
ecc. in lana, cotone, filo di seta e seta. —
Vengono assunte anche sole riparazioni. —
GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, p.lerra.

Acque minerali

G. MONAL, rappresentante della Fonte di Radice
il migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito
piazzezza S. Nicolò. Non meno di 12 bot-
tiglie di litri 1 1/2 a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico

GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 59. La-
boratorio Via Faustina 8. — Assume qualunque
impresa e costruzione edilizia tanto per cam-
pio come in via di riattamento. — Eseguiti
progetti e preventivi per costruzioni nuove ed
adattamenti, Sime e Perzine.

Grande deposito cesti

del Consorzio fra Cesati, Fogliano. — Corbe
di paglia da mercato, scarpe di paglia, Carro-
zelle per bambini ed altri articoli del genere.
Prezzi vantaggiosi. G. NEGRI, Via Sergia 34.

Lavoratorio da scarpellino

LUIGI FESS, maestro scarpellino, via Carrara,
contorno al N. 2. — Deposito piume pregiate e
lavorata. — Qualità: lavoro nel genere. —
Perito. — Recapito: Via Zaro 13, pianoterra.

Drogheria A. Zuliani

autorizzata per la vendita dei veteni. — Via
Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vet-
nici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di
fotografia e fotografici. — Assume ordinazioni e
spedizioni per la Provincia.

Lavoratorio da fabbro

LUIGI RAUCH, Via Dianz, 13. — Assume qual-
siasi lavoro nel genere a prezzi da non te-
nere concorrenza.

Miliardo cartoline illust.

in platino, seta, nicotina, lignite a mano, argan-
tello, polironia, fotoincisione ecc. al prezzo
unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Com-
medie, riproduzione in platino di grandiosi
quadri inediti che offrono una splendida illu-
strazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in
tutto cor. 1. — Rivenditori forte scorte. —
GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Fola.

Ritrovo di colazione.

ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni
No. 5. — Gili caldi e freddi. — Assortimento
salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Bece-
lotti vini nazionali. — Birra a spina della più
ripomatata fabbrica di Pilsen. — Servizio inap-
puntabile. — Prezzi moderati.

Mobili e tappezzerie

DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vec-
chio, 5. — Scrupoloso assortimento stanzie ra-
tionali in ogni stile. — Stanze da pranzo
opache e lucide. — Cortinaggi — Specchi —
Quadri — Macchine da cucire ecc.

Drogheria

Prima fabbrica istriana di colori e veralci.
A. ANTONELLI, Piazza Port'Arca, con grande
deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne
ecc. ecc.

Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi mag-
azzini articoli di moda, sport e toilette. —
Oggetti da viaggio. Hair e grande deposito
biancheria da uomo (Maraa Locca).

Timbri di canchouk

In tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro
tipografico tanto per uffici pubblici che per
privati, anzitutto matrimoniali, mortuari, biglietti
di visita ecc. eseguita la Tipografia „Zapla
(Ann. J. Krmpotic) Piazza Carli, 1.